

UN RACCONTO

Acquazzone sul fiume

di ITALO CALVINO

S'erano messi in barca di primo pomeriggio. Giulia e Rico. C'era sole, ma una nuvolaglia nera ingombava il cielo verso Montecali.

«Di', non pioverà mica?», chiese Giulia. «Le nuvole sono lontane», disse Rico.

«Caso mai ci riparerà il ponte», disse Giulia. Ci stavano passando sotto proprio allora.

«Uscirono, e: «Oh, bella! Di là c'era sereno e qui c'è nuvolato», disse Rico.

«Ma il tempo restò incerto. La barca era arrivata già lontana, oltre gli isolotti, quando ricominciarono a cadere gocce sempre più fitte: un acquazzone. Rico ormai remava di gran lena, ridiscescendo la corrente. Giulia s'era acciucchiata a poppa, cercando d'offrire minor bersaglio alle traiettorie oblique della pioggia, ma già parava strizzata, con tutta l'acqua che le scorreva giù, e i capelli inzuppati.

«Erano in un tratto senza costruzioni sulle rive. Il cielo sopra tutta quell'acqua aveva le tinte grigie e nerastre dei polpi vivi. Il fiume divorando le rive s'era fatto subito di fango. Ogni tanto i lumpi rischiaravano i luoghi e ripiombavano nel buio.

«Dove andiamo?», chiese Rico. «Alla luce d'un lampo. Rico aveva visto un banchetto, accendeva una draga. Diresse la barca verso quel punto della riva.

«Va a vedere se è aperta», disse tirando su la barca. Giulia corse per la riva e spinse la porta. «E' chiusa».

«Era un esatto di legno con il tetto di lamiera che suonava come un tamburo, sotto l'acqua. La porta non cedeva: a spingere, balzava tutta la casa. Poi bastò uno scossone per far scattare un saliscendi e s'aprì che era uno scherzo.

Rico e Giulia si trovarono nel buio, spostati ma leggeri, ora che non avevano più addosso il peso di quella cascata, e battevano i denti, stringendosi le mani dai polpastrelli pallidi e insensibili. Doveva essere un ripostiglio di attrezzi dei rematori, e risuonarono dei lampi che filtrava tra le ferree si scorgevano seneci, pale, sicure. Tacque un tuono, e sentirono un respiro; come se per terra ci fosse un cane che si lamentasse.

«Qui, Bobi, bello, su...», fece Rico, per rabbonirlo prima che mordesse. «Zitto: non è un cane, è un uomo», disse Giulia, e indietreggiò alla porta, spalancandola.

«Alla luce che entrò videro che per terra c'era un uomo avvolto in una coperta, coricato. Tirò su la testa: «Chi va là?», venivano per ripararsi», disse Rico. «C'è una pioggia del diavolo».

«Lo so», fece l'uomo. Si rivoltò verso la parete e ricominciò a dormire. I due ragazzi erano rimasti a battere i denti in piedi accanto a lui.

«Siete bagnati?», disse l'uomo senza muoversi. «Molto», disse Rico. «Alora chiudete la porta, che c'è aria».

«Poi mugghi e in quel muggio venne alzandosi e stirandosi. Buttò la coperta addosso ai due: «Asciugatevi, cosa aspettate?», e finì in un mugolio, sempre stordendosi. Era alto e robusto, ma con spalle e muscoli che sembravano gli pesasse addosso: una lunga faccia spetinata e gonfia. Portava una maglietta verde piena di buchi, e sbiaditi pantaloni da muratore.

«Tempo baldotto! Già da stamattina io l'ho detto. «E' domenica: pioval» - ho detto, - io non lavorò. Per voi è diverso, eh, si sa: voi venite al Po per divertirvi».



LILIANA TELLINI, giovane promessa del nostro cinema, che attualmente interpreta il film «Tranullo vietato».

A COLLOQUIO CON LA PIU' ALTA AUTORITA' RELIGIOSA PERSIANA

Senza velo sul volto dinanzi al grande Aiatollah

La graziosa villa di Shemeram - Parole chiare all'inviato di Truman La partecipazione attiva delle donne alla vita politica della Persia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE TEHRAN, agosto. Io sono la prima donna che sia stata ricevuta dal grande Aiatollah dell'Iran senza un motivo di ordine religioso e prima del tehaduro, il velo nero che deve avvolgere il capo e la figura di ogni donna che si rechi davanti a lui.

Il turbante nero

L'Aiatollah, vedendomi priva del velo, mi ha guardato con disapprovazione, e mi ha fatto cenno di sedere nel posto il più lontano possibile da quello da lui occupato.

DOMANI VERRA' CONFERITO IL PREMIO VIAREGGIO

Gli scrittori attendono il verdetto della giuria

Nel giardino dell'Albergo Margherita - Chi sono i rimasti in gara Le 4 "specialità", del concorso - La serata decisiva per l'assegnazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE VIAREGGIO, agosto. La storia del «Premio Viareggio», da qualche anno ha perduto il gusto della favola e lo spirito dei felici aneddoti locali per diventare la storia della quotidiana resistenza a un pochi e per nulla scherzosi tentativi sperimentati dal solito gruppo politico, che, forte dell'appoggio delle varie organizzazioni governative attuali, ha cercato di impadronirsi definitivamente di questa ormai più che ventunenne istituzione letteraria nazionale.

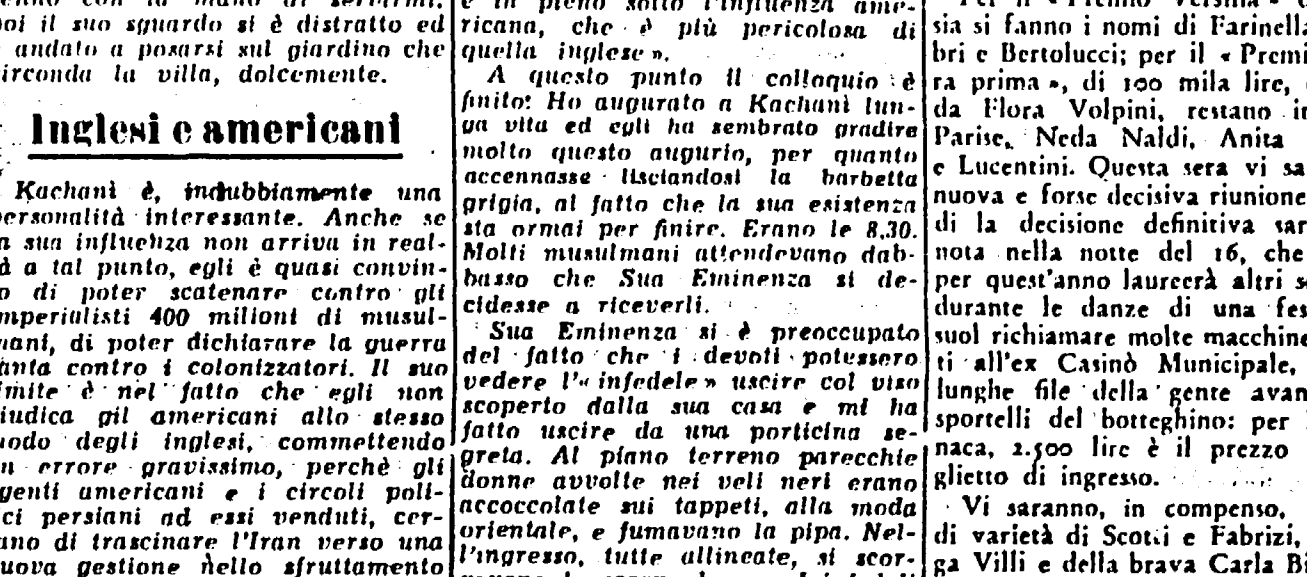
Si tentò dapprima e sottilmente di operare una scissione tra i componenti lo stesso Comitato permanente e cioè fra Repaci, Sala e Colaninno, e non mancarono infatti, in quel clima, dense nuvole foreste di tentativi.

Inglese e americani

Kachani è, indubbiamente, una personalità interessante. Anche se la sua influenza non arriva in realtà a tal punto, egli è quasi convinto che il popolo iraniano, contro gli imperiti 400 milioni di musulmani, di poter dichiarare la guerra santa contro i colonizzatori. Il suo limite è nel fatto che egli non giudica gli americani, ma gli inglesi, come i più pericolosi nemici del suo paese.

La delegazione siriana al Festival della gioventù

BEALINO - La delegazione siriana al Festival della gioventù cells dall'obiettivo durante lo svolgimento di un'assemblea



MARIA A. MACCIOCCHI SILVIO MICHELI

Il messaggio di simpatia che un gruppo di intellettuali perugini ha redatto perché sia inviato al grande violinista sovietico David Oistrach, è stato depositato presso il regista Ceccherini, sta raccogliendo un sempre maggior numero di firme. Firmano intellettuali, modesti lavoratori, tutti coloro che intendono esprimere la loro simpatia agli intellettuali dell'Unione Sovietica e, in particolare a David Oistrach che ha tenuto a Perugia il suo primo concerto italiano, accompagnato dall'entusiasta ammirazione di quei giovani hanno avuto la fortuna di ascoltare il suo Stradivarius.

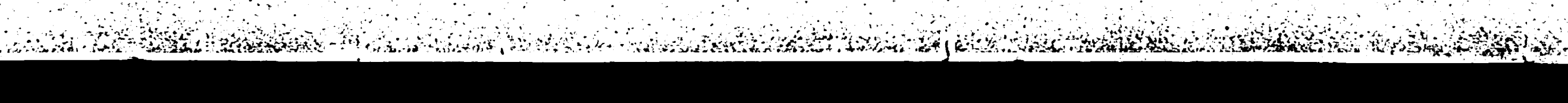
Messaggio da Perugia al violinista Oistrach

PERUGIA, agosto. Il messaggio di simpatia che un gruppo di intellettuali perugini ha redatto perché sia inviato al grande violinista sovietico David Oistrach, è stato depositato presso il regista Ceccherini, sta raccogliendo un sempre maggior numero di firme.

IL GAZZETTINO CULTURALE

NOTIZIE DEL CINEMA

Decadenza di un Festival. Si apre a giorni, al Lido di Venezia la XII Mostra Internazionale del cinema. Non vogliamo anticipare critiche o giudizi, ma occorre dire fin d'ora che la manifestazione appare ricata in origine, non si può considerare pienamente internazionale, infatti, una Mostra che si presenta tendenzialmente come rappresentativa del cosiddetto «occidente» europeo, avendo escluso, con una classica equivochezza, le opere cinematografiche della Unione Sovietica e dei paesi di democrazia popolare.



Una scena del film tedesco «I Sonnenbrunn», presentato con successo al Festival Internazionale di Biarritz. Il film è tratto da un romanzo del polacco Leszko Kozminski.